

	<b>ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE</b> <b>"GENOVESI - DA VINCI"</b> SAIS061003		
	Sezioni associate		
	<b>Istituto tecnico</b> <b>"Antonio Genovesi"</b> SATD061019 Amministrazione, Finanza e Marketing Relazioni internazionali per il Marketing Sistemi informativi aziendali	<b>Liceo scientifico</b> <b>"Leonardo da Vinci"</b> SAPS06101D Liceo scientifico nuovo ordinamento Opzione Scienze applicate Liceo Cambridge	

## PIANO ANNUALE

## PER L'INCLUSIONE



Colui che differisce da me, lungi dal danneggiarmi mi arricchisce... La nostra unità è costituita da qualcosa di superiore a noi stessi – l'Uomo.  
 (Antoine de Saint-Exupéry)

## Premessa

La C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 prevede che il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di ciascuna istituzione scolastica elabori *"una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso"*.

Lo scopo del Piano annuale per l'Inclusività (P. A. I.) è quello di "fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il P. A. I. è parte integrante. Il P. A. I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire *ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi*, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Il P. A. I. non è quindi un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, *basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie"*.<sup>1</sup>

La scuola, dunque, non si limita a definire chi sono gli studenti in situazione di BES, ma scientemente si attiva per variare il proprio modo di insegnare e valutare.

Il seguente Piano per l'Inclusività si prefigge qui l'obiettivo di favorire una logica dell'inclusione, che riconosce la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, con particolare attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, la cui presenza è da considerare una risorsa che produce significativi vantaggi per tutti e che possiede sia un valore intrinseco che strumentale: essa, infatti, da una parte, arricchisce *di per sé* tutta la comunità scolastica, dall'altra incide in maniera profonda sui processi di apprendimento, in quanto spinge il docente a riflettere metacognitivamente su se stesso e su quello che fa per aiutare un alunno in difficoltà ad elaborare delle competenze e ad usarle in un processo che lo fa crescere professionalmente, con benefici nella didattica per tutti gli alunni, anche quelli "bravi", fruitori di un insegnamento di migliore qualità.

I compagni di classe degli alunni con Bisogni Educativi Speciali hanno, inoltre, un ruolo fondamentale, in quanto le prassi inclusive utilizzano sistematicamente i gruppi di apprendimento cooperativo e gli alunni tutor, nel mediare cognitivamente i contenuti, le informazioni e le azioni, nel rapporto con i compagni con Bisogni Educativi Speciali imparano a mettersi nella mente di un altro, a graduare le proposte sulla base delle possibilità e a fornire gli aiuti realmente necessari e sufficienti.

In conclusione, l'Istituto di Istruzione Superiore "Genovesi - Da Vinci" utilizza il Piano Annuale per l'Inclusività come ulteriore strumento a disposizione di tutta la comunità scolastica per attuare un costante miglioramento dell'offerta formativa, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti.

---

<sup>1</sup> Dalla Nota del 27 GIUGNO 2013, PROT. 1551.

# **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ**

## **Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
>> <b>disabilità visiva</b>	-
>> <b>disabilità uditiva</b>	-
>> <b>disabilità psicofisica</b>	<b>2</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
>> <b>DSA</b>	<b>10</b>
>> <b>ADHD/DOP</b>	-
>> <b>Borderline cognitivo</b>	<b>1</b>
>> <b>Altro</b>	<b>2</b>
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
>> <b>Socio-economico</b>	
>> <b>Linguistico-culturale</b>	<b>2</b>
>> <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	
>> <b>Altro</b>	
<b>Totali</b>	<b>17</b>
<b>circa 2.4% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>2</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>13</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>2</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (lassi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>	GLI	<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>Sì</b>
<b>Altro:</b>	<b>Counseling</b>	<b>Sì</b>
<b>Altro:</b>	<b>Sportello didattico</b>	<b>Sì</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>No</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>No</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>No</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>No</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>No</b>
Altro:		
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Sì</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Sì</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>Sì</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Sì</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>No</b>
	Altro:	

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>x</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			<b>x</b>		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				<b>x</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>x</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			<b>x</b>		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			<b>x</b>		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				<b>x</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti			<b>x</b>		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			<b>x</b>		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.	<b>x</b>				
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

### **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

**Il Dirigente Scolastico:** coordina il GLH e individua criteri e procedure relative al progetto di inclusione; individua e gestisce le risorse umane e le disponibilità economiche della scuola per promuoverne l'inclusività (in collaborazione con il DSGA); assegna docenti alle classi e in particolare individua i coordinatori di classe; recepisce i Pdp e appone firma di definitiva approvazione

**Il Collegio dei docenti:** discute e delibera il P. A. I e a fine anno ne verifica i risultati.

**I Consigli di classe:** esaminano e valutano la situazione educativa, formativa e inclusiva di ogni singolo alunno, rilevando la presenza di alunni con BES nelle proprie classi; discutono, redigono e approvano, in maniera collegiale, i P.E.I. e i P.D.P., in collaborazione con i medici dell'ASL, gli educatori, gli assistenti e la famiglia dell'alunno che manifesta B.E.S.

**I Coordinatori di classe:** coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività di tutti.

**Gli Insegnanti di sostegno:** collaborano nei C. d. C. e mettono a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali.

**Il Personale ATA:** presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione in sinergia con i docenti curricolari.

**Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)** svolge le funzioni, ad esso attribuite dalla C.M.n.8 del 06 marzo 2013: presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e d'integrazione previste dal piano educativo individualizzato (PEI) e dal PDP, dei singoli alunni attraverso l'attuazione di precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione e finalizzati alla piena realizzazione del diritto allo studio degli alunni con altri disturbi specifici.

***In particolare il GLI svolge le seguenti funzioni:*** rilevare i BES presenti nella scuola (numero di alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte); rilevare, monitorare e valutare il livello d'inclusività della scuola; definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno agli alunni con disabilità e dei altri BES dell'Istituto da inserire nel PTOF (protocollo di accoglienza); raccogliere e documentare gli interventi educativo-didattici; svolgere attività di consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi anche per quanto riguarda i DSA; proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni o ai docenti che se ne occupano indirizzando la richiesta agli organi competenti; analizzare casi critici, nel rispetto della privacy, e proposte d'intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione; formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti; elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Il **Referente per l'inclusione** : recepisce e controlla i Pdp elaborati dai singoli CdC per verificarne uniformità e correttezza; trasmette i fascicoli al dirigente; cura i rapporti con le famiglie; raccoglie dati degli alunni certificati e redige un archivio; individua e coordina proposte di aggiornamento sul tema dell'inclusività; coordina il GLI; lavora in collaborazione con centri territoriali.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Dal 2017 ad oggi circa la metà dei docenti dell'istituto ha seguito il corso "Dislessia Amica". Attraverso percorsi metodologici, materiali di approfondimento, indicazioni operative e video lezioni, il corso si propone di orientare la didattica e la struttura organizzativa della scuola al fine di valorizzare ed incentivare modalità e strategie di apprendimento più funzionali per gli studenti con DSA.

La scuola, a seguito di un accordo di rete, stipulato con prot.0000613U del 05/02/2019 presso l'Istituto "Vicinanza" (scuola capofila), a seguito di avviso pubblico della Regione Campania con D.D. n.1172 del 02/10/2018, ha garantito la partecipazione dei docenti di sostegno ad un corso di formazione, della durata di 50 ore, finalizzato a sviluppare competenze e sensibilità dei docenti nell'approccio con gli alunni BES.

Accanto alle suddette attività di formazione, la scuola incentiva tutte le altre iniziative di autoformazione e di autoaggiornamento, a cui i docenti delle varie discipline sceglieranno di aderire per soddisfare i loro bisogni professionali specifici e particolari, nelle modalità in presenza, on line, blended, che essi riterranno più rispondenti alla organizzazione del proprio tempo.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. E' necessario che tutto il C.d.C. fissi degli obiettivi realistici e esprima la sua valutazione in base a questi, senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza.

La valutazione, per tutti gli alunni, scaturisce dalla somma delle valutazioni e dalle osservazioni in classe e, pertanto, si tiene conto dei progressi in itinere, della motivazione, dell'impegno e dell'interesse dimostrati. Nell'ambito degli incontri di Area e di Dipartimento, nei Consigli di classe, in particolare nei Consigli di classe finalizzati alla realizzazione dei PEI, dei PDP e dei percorsi personalizzati a favore degli alunni con

svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

Per quanto concerne, invece, gli alunni con disabilità le verifiche possono essere uguali, semplificate o differenziate; la valutazione è svolta secondo i criteri stabiliti nei PEI.

Segnatamente alle verifiche per i BES, preventivamente calendarizzate dal team docenti, esse vengono effettuate in relazione al PDP (se presente) e con l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative.

Per gli alunni BES in particolare sono previste interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring.

Nell'adozione dei libri di testo, infine, l'Istituto sceglie come criterio preferenziale edizioni di libri che contengano materiale (CD, DVD, mappe concettuali) predisposto per alunni DSA.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

In termini di risorse interne destinate al supporto degli alunni in difficoltà, l'Istituto ha a disposizione:

- Docenti di sostegno per il singolo alunno DA e per la classe, a tal proposito, è indispensabile sottolineare che l'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo e che il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'inclusione scolastica;
- Docenti in dotazione organico (potenziamento) in appoggio a classi o gruppi classe/interclasse dove sono presenti alunni con difficoltà individuati dal consiglio di classe;
- Docenti di ruolo disponibili alla gestione dello sportello e attività di studio per difficoltà incontrate nel percorso;
- Attivazione di recupero in itinere per gli alunni con carenze disciplinari;
- Sportello di counseling
- Psicologa presente in istituto per un numero pari a 144 ore grazie al progetto "Achille e la tartaruga"

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia è corresponsabile del percorso educativo e formativo da attuare all'interno dell'istituto e viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La famiglia, nello specifico, osserva e dà informazioni sulla realtà extrascolastica dell'alunno; partecipa ai momenti di incontro e confronto con i docenti dell'istituto.

Le famiglie degli alunni BES sono particolarmente coinvolte nella compilazione dei PDP, la cui condivisione è indispensabile per favorire la creazione di percorsi personalizzati: in accordo con le famiglie, vengono infatti individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Esse partecipano ai passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

## **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Per il prossimo anno scolastico, si prevede, in primo luogo, di continuare e potenziare le iniziative già realizzate.

Accanto al raggiungimento di obiettivi di natura cognitiva, si vuole perseguire la creazione di un clima di collaborazione e condivisione tra gli studenti anche tramite il miglioramento delle attività di cooperative learning e di peer to peer.

L'Istituto intende inoltre perseguire l'obiettivo di sensibilizzare sempre più le famiglie a condividere la responsabilità del progetto educativo collaborando e dialogando con i docenti del Consiglio di Classe, con il Coordinatore e con il GLI, al fine di definire i percorsi educativi individualizzati o personalizzati più adatti a raggiungere positivi risultati nel processo educativo-formativo, e a instaurare un proficuo rapporto con tutti i ruoli professionali coinvolti (Docenti, Dirigente, Personale ATA).

La scuola, inoltre, si propone di organizzare azioni di supporto ai docenti nelle operazioni di personalizzazione della didattica e d'individuazione delle misure compensative e dispensative e di favorire un'azione sinergica con i diversi soggetti coinvolti nel processo funzionale all'inclusività, non trascurando la ricognizione e l'attivazione delle competenze professionali specifiche che i docenti nell'ambito della propria esperienza e dei propri studi hanno maturato su tematiche specifiche della disabilità o dei disturbi evolutivi specifici.

Non da ultimo, si sosterrà una collaborazione sempre più fattiva con il personale ATA, e nello specifico con gli Uffici della Didattica, che provvedono ad acquisire, protocollare e fascicolare le certificazioni, a elaborare e ad aggiornare l'organico degli alunni con BES, a istruire le pratiche, a interagire in particolare con le istituzioni, con i coordinatori di classe e con i referenti GLI.

Si prevede, infine, un miglioramento della creazione sul sito della scuola di una piattaforma informatica per la raccolta dei materiali informativi sui BES ed, eventualmente, di materiali didattici facilitati per le varie discipline.

## **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

L'istituto necessita di creare o implementare le seguenti risorse:

- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- richiesta di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- richiesta di mediatori culturali, per alunni NAI, dal primo periodo dell'anno scolastico;
- individuazione di risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi; (Classi 3.0) adeguandosi al modello Book in Progress
- potenziamento del materiale disponibile nella biblioteca scolastica tramite l'acquisizione di audiolibri, testi in forma digitale e/o relativi a patologie e disturbi specifici;
- incremento di reti di scuole in tema di inclusività.